

Libretti al portatore

I libretti al portatore sia bancari che postali cesseranno di essere validi a far data dal 1° gennaio 2019.

Questo in forza del decreto legislativo N° 90 del 25 maggio 2017 che ha dato attuazione ad una direttiva dell'Unione Europea per prevenire il riciclaggio e per garantire la tracciabilità dei flussi di denaro contante.

I libretti al portatore hanno rappresentato per anni una sorta di salvadanaio, una forma semplice per raccogliere risparmi magari da regalare ai figli: era consuetudine regalare ai figli o ai nipoti il libretto di risparmio sul quale fare affluire le "paghette".

I fatto che fosse al portatore favoriva l'esigibilità in modo semplice e diretto; bastava presentarsi in banca o in posta col libretto e si aveva piena disponibilità delle somme depositate.

Ma questa semplicità d'uso aveva un difetto: i movimenti non erano tracciabili e col passare del tempo sono diventati uno strumento per i malintenzionati che li utilizzavano per il riciclo del denaro sporco.

Per questo l'Unione Europea è intervenuta con propria direttiva, la n° 2015/849, alla quale l'Italia non ha fatto altro che adeguarsi.

Cosa prevede il decreto legislativo?

- Dal luglio 2017 le banche e le Poste non possono più emettere libretti di risparmio al portatore;
- Dal 1° gennaio 2019 non sarà più possibile possederne uno.

"Consigli per gli acquisti"

Cosa fare se si è in possesso di un libretto al portatore?

Chi è in possesso di un libretto al portatore dovrà estinguerlo entro e non oltre il 31 dicembre

2018: basta recarsi in banca o alla posta, dove è possibile scegliere tra tre opzioni:

- trasferire i soldi su un conto corrente
- richiedere la conversione in un libretto nominativo
- richiedere i contanti.

In caso di decesso dell'intestatario del libretto, quest'ultimo entra a far parte dell'asse ereditario e gli eredi saranno gli unici a poter estinguere il conto.

Sanzioni

Il costo della sanzione è tutt'altro che irrisorio: per un libretto al portatore trasferito o non estinto la multa potrà essere tra i 250 e i 500 euro. Sono previste anche delle penalità dal 10 al 40% dell'importo depositato sul conto.

Per vedere il nostro giornale



Per vedere le nostre News letters

